

PIATTAFORMA PER LA CITTÀ CICLABILE

Una città amica della bicicletta è una città amica delle persone.

Una città piacevole, accogliente, sicura, vivibile, che ha cura e rispetto per i ciclisti e le loro esigenze, è naturalmente anche una città piacevole, accogliente, sicura, vivibile, che ha cura e rispetto per i bambini, gli anziani, i disabili, i genitori con i passeggini, i nonni con i nipoti, i ragazzi che vanno a scuola, chi porta a spasso il cane, chi passeggia e, infine, anche per gli automobilisti che, fuori dalla loro corazza di metallo, tornano essere pedoni e cittadini.

Per questo, noi ciclisti siamo convinti che le politiche per la mobilità sostenibile siano una chiave di volta per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini.

Mobilità sostenibile significa migliore qualità ambientale, minor inquinamento dell'aria e acustico, minor consumo di suolo, risparmio energetico e di tempo, vivibilità degli spazi urbani, e significa anche salute, perché la promozione di una mobilità attiva – dunque, in bicicletta o a piedi – favorisce la salute e il benessere dei cittadini di ogni età.

Ciò premesso

CHIEDIAMO

ai candidati alle elezioni amministrative 2016 per la carica di sindaco, consigliere comunale o dei municipi di nuova istituzione, ai partiti e alle forze politiche di tutti gli schieramenti, di assumere i seguenti impegni programmatici

PER UNA CITTA' CICLABILE: LE COSE DA FARE

Incentivare e diffondere la mobilità ciclistica, creando un contesto generale *amico della bicicletta*, nel quale cioè sia possibile per un ciclista muoversi ovunque in modo confortevole e sicuro, promuovendo in tal modo dei benefici di cui si giovano anche tutti gli altri utenti della città.

Applicare soluzioni avanzate di gestione dello spazio pubblico disponibile, facendo anche tesoro delle scelte adottate nei Paesi di avanzata cultura ciclistica, superando lo stereotipo insieme riduttivo e semplicistico, inattuale e inattuabile, "bici = piste ciclabili".

Progettare con sobrietà e competenza, scegliendo la soluzione caso per caso più adeguata, semplice, economica, rapida e di facile attuazione: una corsia ciclabile, tracciata in una giornata con la vernice, è in molti casi altrettanto se non maggiormente efficace di una pista ciclabile, che richiede una progettazione dettagliata e complessa, interventi strutturali, costi ingenti, lunghi tempi di realizzazione, spazi non sempre disponibili.

Stimolare un contesto culturale volto a modificare in senso virtuoso e accudente il comportamento degli utenti motorizzati, che spesso vivono la presenza del ciclista come un intralcio e un elemento di disturbo e fastidio.

Sviluppare gli interventi di moderazione del traffico e le zone 30, quali strumenti in assoluto più importanti su cui deve potersi basare qualunque politica per la ciclabilità; diffondere le aree ciclo-pedonali e le strade a traffico limitato.

Proseguire con decisione le politiche di limitazione del traffico veicolare privato per assicurare, anche con il supporto della *sharing mobility*, la liberazione dello spazio pubblico e la sua redistribuzione a favore della mobilità sostenibile.

Applicare gli strumenti di pianificazione forniti dal *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile* (PUMS) e dotarsi di strumenti specifici quale il *Piano della ciclabilità*, affinché le politiche amministrative per la mobilità vengano attuate il più possibile in un'ottica metropolitana, e di continuità di rete, attraverso processi noti in anticipo e condivisi con i cittadini.

Potenziare e ripensare il servizio di trasporto pubblico in genere, come risorsa, per soddisfare anche le esigenze degli utenti con bici al seguito, favorendo l'intermodalità, la realizzazione di bicistazioni, servizi di bike sharing, parcheggi bici diffusi, adeguati e sicuri.

Sanzionare con continuità la sosta vietata, sia quella su strada e in doppia fila, che quella sui marciapiedi, sulle aiuole, sui passi carrai e sugli scivoli dei marciapiedi, agli incroci, monitorando nel tempo l'efficacia dissuasiva generale.

Favorire le scelte urbanistiche amiche della mobilità sostenibile: mai più interventi edilizi senza un piano della mobilità sostenibile, sviluppo delle *no carbon zone* e dei quartieri *car free*; **messa in sicurezza di percorsi intorno alle scuole** e creazione di isole pedonali e strade scolastiche, nonché posa di rastrelliere nelle scuole.

Provvedere alla costante manutenzione del fondo stradale, prestando particolare cura alla manutenzione del pavé e dei tombini e rimuovendo le tratte di binari dimessi; **predisporre percorsi ciclistici alternativi**, adeguatamente indicati e protetti, **in presenza di cantieri e lavori stradali**.

Inserire nei programmi di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, **un programma** continuativo, esaustivo, coinvolgente le famiglie, **di educazione alla mobilità sostenibile, in particolare ciclistica**, con la collaborazione di tutte le realtà presenti sul territorio impegnate sugli stessi temi.

Favorire iniziative di promozione della mobilità sostenibile: es. *Bike to Work, Bike to School, Settimana Europea della Mobilità*, etc.

Farsi promotore presso Governo e Parlamento di una revisione del Codice della Strada in senso ciclistico, introducendo soluzioni efficaci adottate in tutti gli Stati europei e da noi ancora non previste (case avanzate ai semafori, doppio senso ciclistico, segnaletica di direzione dedicata alla bici, etc).

INVITIAMO

i Candidati alle elezioni amministrative 2016 a pedalare con noi.

Li accompagneremo in giro per Milano in bicicletta, convinti che solo pedalando si possano davvero comprendere problemi ed esigenze, ma anche cogliere la bellezza e la libertà di muoversi su un mezzo semplice e agile come la bici.

Milano, 11 maggio 2016

FIAB Milano Ciclobby

con:

Massa Marmocchi, Genitori Antismog, Cittadini per l'aria, Polinomia srl, Velo & The City, La Stazione delle Biciclette, Rossignoli, Matteo Dondé Architetto Urbanista, Roberto Peia _ fondatore UBM e presidente di Upcycle Bike Café, Cyclopride, BikeDistrict.